

PRIMO PIANO

Unipol, Fitch alza il rating

Fitch ha alzato il rating di lungo termine del gruppo Unipol e di UnipolSai, che passano quindi a BBB da BBB-, con outlook stabile. Vengono rivisti anche i rating delle emissioni di debito del gruppo: i prestiti senior sono passati a BBB- da BB+, i subordinati con scadenza di UnipolSai sono passati a BBB- da BB+, e il prestito subordinato perpetuo di UnipolSai Assicurazioni è passato a BB+ da BB. L'agenzia di rating ha confermato l'Insurer financial strength (Ifs) rating di UnipolSai a BBB, con outlook stabile.

L'esposizione di Unipol al debito sovrano italiano è pari a 32 miliardi di euro a fine 2017, il che allinea il rating (BBB) a quello del debito dell'Italia.

In particolare, scrive la casa americana, l'aggiornamento dell'Ifs riflette la forte capitalizzazione del gruppo e la robusta performance finanziaria. Importante è stato anche il successo della ristrutturazione delle attività bancarie del gruppo, effettuata nel corso del 2017, che ha ridotto sostanzialmente le incertezze sull'approvvigionamento di Unipol Banca.

Fitch ritiene che la capitalizzazione di Unipol potrebbe rimanere sotto pressione anche nei prossimi anni a causa dell'ancora troppo debole qualità del credito di Unipol Banca: tuttavia, l'impegno del gruppo per supportare il settore bancario dovrebbe rimanere "limitato e gestibile".

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Un nuovo approccio per far ripartire la natalità

I figli costano: 180mila euro fino ai 18 anni. Sempre più fragili e poco sostenute dal pubblico, le giovani coppie italiane fanno affidamento ai nonni, sia per il supporto economico, sia per quello educativo. Se ne parla nel quinto rapporto di Assimoco sul neo-welfare, presentato ieri a Milano

Si chiama *alloparentalità*. È la parola utilizzata per inquadrare il ruolo dei nonni e dei parenti in termini di aiuti economici ma anche di supporto nelle attività quotidiane. In Italia questo supporto è sempre più determinante. Basta citare un dato: il 70,1% delle coppie con figli piccoli si appoggia ai nonni per la gestione della vita quotidiana dei figli, e il 36,5% delle famiglie riceve aiuti in denaro da genitori e suoceri, per un ammontare complessivo di 11 miliardi di euro. Questa istantanea è stata scattata dall'ultimo *Rapporto sul neo-welfare del gruppo Assimoco* che, consapevole dell'importante ruolo sociale degli assicuratori, da cinque anni fotografa i cambiamenti sociali delle famiglie italiane e individua i bisogni emergenti.

Il rapporto, presentato ieri a Milano, ha scavato a fondo i tanti nervi scoperti che da tempo affliggono il nostro Paese: su tutti, la bassa natalità. Un problema molto grave, di cui forse c'è una consapevolezza ancora poco diffusa. Ma dagli effetti devastanti tra alcune decine di anni, se nel frattempo non si verificherà un'inversione di tendenza.

FIGLIO MIO, QUANTO MI COSTI

Che in Italia si facciano pochi figli non è una novità. Ma il rapporto di Assimoco, realizzato in collaborazione con **Ermenegildo Zegna**, ha voluto confrontare la situazione italiana con quella internazionale, per capire i motivi che hanno delineato questo scenario. Ad esempio, emerge che in Italia soltanto il 12,6% dei bambini tra 0 e 3 anni frequenta l'asilo nido e soltanto il 55,7% dei comuni offre servizi per la prima infanzia. Numeri che parlano da sé. Il costo diretto per mantenere un figlio fino ai 18 anni in Italia ammonta a 180mila euro. Il dato è in linea con la media europea, ma bisogna considerare che in Italia la permanenza dei figli con mamma e papà è più prolungata di cinque anni rispetto a quello che avviene negli altri Paesi Ue.

(Continua a pag.2)



Un momento della presentazione

INSURANCE REVIEW su TWITTER

Seguici cliccando qui



(Continua da pag.1)

MENO MALE CHE IL NONNO C'È

In un contesto del genere, la fragilità e l'instabilità economica delle giovani coppie porta, come si diceva all'inizio, a chiedere ai parenti un supporto economico ed educativo. Sul primo fronte, il denaro che passa dai nonni ai nipotini da zero a cinque anni ammonta complessivamente a 2,7 miliardi di euro. Ma non è meno importante il contributo educativo. "L'80% dei nonni – ha spiegato il presidente di Ermeneia, **Nadio Delai** – dedica una quota consistente del proprio tempo ai nipotini. Quasi il 60% le famiglie fa ricorso al supporto dei nonni, anche e soprattutto per la loro capacità nella trasmissione di valori ai nipotini e spesso è il centrale nel rapporto educativo. Nella quasi totalità dei casi si tratta un aiuto essenziale". Delai rileva una consapevolezza diffusa anche sul ruolo dell'asilo sia nel rafforzamento delle capacità dei bambini, sia nell'empowerment dei genitori. Il 90% degli intervistati attribuisce all'asilo una funzione fondamentale per quanto riguarda la socializzazione e lo sviluppo dell'apprendimento, mentre il 70% ritiene che l'asilo sia fondamentale anche per l'empowerment dei genitori, che possono proseguire la propria carriera lavorativa. Del resto l'Italia, spiega il rapporto di Assimoco, si distingue per i bassi livelli di occupazione materna. Le misure per ridurre i costi diretti e indiretti della gestione dei figli sono costituite principalmente da congedi di maternità e parentali, servizi per l'infanzia e politiche di sostegno al reddito.



Ruggero Frecchiami, direttore generale di Assimoco

TRA ASPETTATIVE E DURA REALTÀ

Alla luce di questa situazione come è possibile, dunque, mettere in campo politiche di successo? Secondo il professor **Alessandro Rosina**, ordinario di Demografia presso l'Università Cattolica di Milano, il primo passo da fare è sintonizzarsi sulle specificità culturali del nostro Paese e sui cambiamenti in atto nella società: "una visione che per anni, in Italia, è mancata". Non si è voluto guardare al futuro. E si è disinvestito sulle nuove generazioni. Il risultato si riflette nei numeri della bassa natalità. Eppure si potrebbe invertire la tendenza, importando in Italia le buone pratiche provenienti dall'estero. Rosina fa gli esempi di Svezia, Francia e Stati Uniti, dove i tassi di fecondità sono elevati. Le difficoltà, ha spiegato Rosina, si osservano non solo nel numero di figli per coppia, ma anche sull'età in cui si hanno. "In Italia l'età media del primo figlio è passata dai 25 anni (negli anni '70) ai 31 anni attuali. Un'età che a quella in Francia si ha il secondo figlio". Eppure l'età in cui si desiderano i figli è di 28 anni tanto in Francia quanto in Italia, ma nel nostro Paese "il numero dei figli generati è inferiore anche alle aspettative di quanti figli si vorrebbero idealmente". Rosina, che per lo studio di Assimoco ha analizzato i livelli di fecondità media degli Stati europei e le metropoli, ha osservato che Parigi e Berlino presentano un numero medio di figli più basso rispetto ai rispettivi paesi, mentre Madrid e Milano si mantengono al di sopra della propria media nazionale. Tra le grandi città considerate, Roma risulta quella con dinamiche recenti più negative, con un percorso opposto a quello positivo di Berlino. A incidere, oltre alle politiche nazionali, le iniziative messe in atto dai singoli comuni per migliorare la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi per la famiglia, "ancor più importante nelle grandi città, dove la percentuale di donne che lavorano tende a essere maggiore che altrove", ha affermato Rosina.

PENSANDO ALLE NUOVE FAMIGLIE

Il settore assicurativo può offrire un prezioso contributo per accompagnare l'Italia ad avviare un trend virtuoso. Secondo il dg di Assimoco, **Ruggero Frecchiami**, serve pensare in una logica di sistemi di welfare: welfare familiare, welfare aziendale, welfare di comunità. Frecchiami individua tre parole per il futuro. "La prima è responsabilità, cioè passare dalla cultura del lamento a quella delle soluzioni. La seconda è cooperazione, perché uniti si riesce a risolvere i problemi. La terza è creatività: immaginare nuove strade per bisogni emergenti". Proprio in questa prospettiva si inquadrano le due nuove soluzioni che Assimoco ha presentato assieme al report. La prima soluzione, *Mamma Mia* (che sarà lanciata il 31 maggio), ha l'obiettivo di supportare le famiglie italiane nel conciliare attività lavorativa e gestione della famiglia, "fornendo assistenza nei momenti di emergenza e consulenza su argomenti di specifico interesse", ha spiegato Frecchiami. L'altra soluzione si chiama *Sogni Sicuri* (anch'essa sarà lanciata il 31 maggio), un piano di accumulo del capitale che prova a intercettare i cambiamenti sociali in atto tra le famiglie. "Parlando della genesi del nostro piano di accumulo del capitale, va detto che la famiglia e il suo ciclo di vita ci pongono di fronte alla responsabilità di fornire risposte concrete alle diverse esigenze che si possono manifestare, come separazione o divorzi. Le polizze assicurative possono essere un valido strumento per la soluzione alle problematiche familiari e al welfare privato".

Beniamino Musto

IL PUNTO SU....

La “mala gestio” dell’assicuratore Rc auto

La Corte di Cassazione si è espressa in un caso nel quale il ritardo nel risarcimento da parte della compagnia aveva aperto all’ipotesi di cattiva gestione da parte dei danneggiati. La motivazione della sentenza trova la sua ragione nell’ammontare del massimale rispetto alle richieste

Una recente ordinanza resa dalla suprema Corte di Cassazione (num. 9666 del 19 aprile 2018, presidente Amendola; relatore Rossetti) fa il punto e ci rammenta la disciplina complessa (ma per il vero costante nella interpretazione giurisprudenziale) sul contenuto e, soprattutto, sulle conseguenze della *mala gestio* o negligente gestione del sinistro che l’assicuratore della Rc auto ponga in essere nel rapporto di garanzia previsto, verso l’assicurato, dalle leggi e dal Codice delle Assicurazioni private.

La cattiva gestione può materializzarsi soprattutto quando l’assicuratore ometta di istruire il sinistro e liquidare quanto dovuto alla vittima nei tempi e con le modalità rigorose e precise previste soprattutto dagli artt. 148 e 148 del Codice delle Assicurazioni.

Le conseguenze, invece, di tale atteggiamento negligente dell’assicuratore possono diversamente riverberarsi tanto nella sfera della vittima, quanto nel contesto degli interessi propri dell’assicurato stesso.

L’inadempienza non sempre incide sul limite di massimale
La vicenda che porta alla decisione qui riferita tra origine dal giudizio promosso dagli eredi di una vittima di un sinistro stradale mortale contro il responsabile e il suo assicuratore e, per quanto qui consta, la cui domanda era allargata alla declaratoria di mala gestio dell’impresa garante sul presupposto che la stessa avesse colposamente ritardato il pagamento dell’indennizzo, così rendendosi inadempiente al contratto di assicurazione della responsabilità civile stipulato con l’autore dell’illecito, ed esponendolo di conseguenza al rischio di restare privo di copertura per i danni eccedenti il massimale.

Le corti territoriali accolsero solo parzialmente la domanda di mala gestio riconoscendo una somma eccedente il massimale per effetto della maturazione degli interessi dalla data della insorgenza della obbligazione risarcitoria per l’assicuratore alla data di effettivo e ritardato esborso.

Il ricorso in cassazione si basava dunque sulla considerazione che il giudice del merito avrebbe trascurato di considerare che il difensore dei danneggiati in sede stragiudiziale aveva rivolto all’assicuratore una proposta transattiva; che questa proposta era stata ingiustificatamente rifiutata e che, ove accettata, avrebbe avuto l’effetto di estinguere ogni obbligazione dell’assicurato verso le danneggiate.

Pertanto, concludevano le ricorrenti, il danno patito



dall’assicurata era pari non già alla mera rivalutazione del massimale garantito, ma all’intero importo del danno da versare alle vittime del sinistro, anche se eccedente detto limite.

Nel respingere la censura, la Corte osserva che non sempre, una volta accertata tale condotta inadempiente, per ciò solo il limite del massimale venga meno del tutto.

I casi della “mala gestio”

In realtà, per stabilire quali siano le conseguenze dell’inadempienza dell’assicuratore della responsabilità civile all’obbligo di tenere indenne il proprio assicurato dalle pretese del terzo (la cosiddetta *mala gestio propria*), occorre distinguere tre ipotesi.

La prima eventualità è che, nonostante la “mala gestio” e il ritardato adempimento, il massimale resti capiente. In tal caso ovviamente *nulla quaestio*: si applicheranno le regole sulla mora nelle obbligazioni di valore e nella materia della Rca l’assicuratore potrà andare incontro unicamente alle sanzioni amministrative previste dall’articolo 315 del Codice delle Assicurazioni.

La seconda eventualità è che il massimale, capiente all’epoca dell’illecito, sia divenuto incapiente al momento del pagamento: vuoi per effetto del deprezzamento del denaro, vuoi per effetto della variazione dei criteri di liquidazione del danno. (Continua a pag.4)

(Continua da pag.3)

In tal caso l'assicurato, se l'assicuratore avesse tempestivamente adempiuto l'obbligo indennitario, avrebbe beneficiato d'una copertura integrale della propria responsabilità. Di conseguenza, nel caso di mala gestio, l'assicurato potrà pretendere dall'assicuratore una copertura integrale, senza riguardo alcuno al limite del massimale, giacché l'assicuratore dovrà in tale ipotesi risarcire non il fatto dell'assicurato, ma il fatto proprio, e cioè il pregiudizio al diritto di garanzia dell'assicurato, derivato dal colposo ritardo nell'adempimento.

La terza eventualità è che il massimale assicurato già all'epoca del sinistro fosse incapiante. In tal caso, quand'anche l'assicuratore avesse tempestivamente pagato l'indennizzo, l'assicurato non avrebbe giammai potuto ottenere una copertura integrale della propria responsabilità. Di conseguenza, se l'assicuratore incorre in mala gestio, in questo caso egli sarà tenuto a pagare gli interessi legali (ed eventualmente il maggior danno, ex art. 1224, comma 2, c.c.), sul massimale.

Responsabili solo del ritardato pagamento

Nel caso di specie, la Corte d'Appello aveva accertato che il danno causato dall'assicurato eccedeva il massimale già al momento del sinistro.

Ricorreva dunque la terza delle ipotesi sopra elencate, e correttamente il giudice del merito ha stimato il danno da mala gestio limitandosi a rivalutare il massimale.

Infatti, osserva la Corte, anche se l'assicuratore avesse pagato il terzo danneggiato *illico et immediate*, l'assicurato sarebbe comunque rimasto esposto alle pretese risarcitorie per la parte eccedente.

Né, ovviamente, l'assicuratore era tenuto ad accettare una proposta transattiva che, per quanto detto, esigeva il pagamento non solo d'una somma eccedente il massimale, ma eccedente anche il massimale rivalutato: ovvero la misura massima dell'indennizzo esigibile dall'assicuratore, quando già al momento del sinistro il massimale sia incapiante.

In sintesi, la conseguenza della "mala gestio", e quindi l'obbligazione risarcitoria dell'assicuratore verso l'assicurato per la negligenza nel ritardo, sono limitate alle conseguenze dirette di tale omissione colpevole.

Solo se, con la propria inerzia, l'assicuratore genera all'assicurato la perdita della possibilità di contenere il danno all'interno del limite della garanzia, la stessa impresa dovrà versare tutte le somme di danno, anche se eccedenti detto limite. In caso contrario, come in quello qui narrato, la condotta colpevole potrà essere sanzionata solo con la maggior somma pari a rivalutazione monetaria e interessi legali del massimale non messo tempestivamente a disposizione, seppure per il parziale risarcimento del danno.

Filippo Martini
Studio Mrv

INIZIATIVE

Borsa di studio in ricordo di Congiu

I soldi raccolti andranno alla Lilt per la ricerca contro il cancro

Ammonta già a 18.125 euro (il target prefissato era di 15mila euro) il contributo raccolto da **Anapa Rete Impresa** Agenzia per sostenere, insieme alla **Lilt** (Lega italiana per la lotta contro i tumori) la ricerca oncologica,



con una borsa di studio in memoria di Massimo Congiu (nella foto), past president dell'associazione e ultimo presidente di **Unapass**, prematuramente scomparso dopo una lunga lotta contro un tumore.

Anno dopo anno le scienze mediche, chirurgiche e farmacologiche compiono passi da gigante nella lotta contro i tumori: per questo motivo è importante sostenere la ricerca in questo campo. "Abbiamo raggiunto e superato l'obiettivo che ci eravamo prefissati"; spiega il presidente di Anapa, **Vincenzo Cirasola**, che insieme al consiglio direttivo ha promosso la raccolta fondi. "Ringrazio di cuore tutti i colleghi che hanno voluto rendere omaggio a Massimo. Ma ora credo che non sia il momento di fermarsi. Fino al 30 giugno è ancora possibile contribuire per sostenere la ricerca e dare una spallata ancora più forte alla malattia". Chiunque volesse contribuire a finanziare la borsa di studio in memoria di Massimo Congiu può ancora quindi farlo mediante un bonifico bancario intestato a: Lilt- Iban: IT 61 E 01030 03200 000006418011 - codice BIC: PASCITMMROM. La causale da inserire è "Contributo a favore Lilt per attività di prevenzione oncologica, in memoria di Massimo Congiu".

B. M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 10 maggio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno



5 GIUGNO 2018

MILANO | 9.00 - 17.15 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI, IL VALORE DELLA CONOSCENZA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **Apertura - Le aziende e la conoscenza del rischio**
Alessandro De Felice, presidente di Anra
- 09.50 - 10.10 - **Operare nell'incertezza politica ed economica**
Nadio Delai, presidente di Ermeneia
- 10.10 - 10.30 - **Cyber risk: la quarta wave nella storia delle assicurazioni**
Orazio Rossi, country president di Chubb
- 10.30 - 10.50 - **Rischi catastrofali, una proposta per assicurarli**
Luigi Pastorelli, docente incaricato di Teoria del rischio, direttore scientifico del BigDataLab dell'Università di Roma - Tor Vergata, e direttore tecnico del Gruppo Schult'z
- 10.50 - 11.10 - **Dual Italia: soluzioni specialistiche per le imprese**
Maurizio Ghilosso, managing director di Dual Italia e Synkronos Italia
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: Dalla cultura del rischio alla gestione dell'azienda**
Luigi Di Falco, head of life, welfare and non life non motor di Ania
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Marco Manzoni, già presidente giovani imprenditori di Confindustria Bergamo
Massimo Michaud, presidente di Cineas
Francesco Saverio Losito, vice presidente nazionale Asseprim - Confcommercio imprese per l'Italia, con deleghe per finanza e assicurazioni
Aurelio Vaiano, presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb
- 12.45 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Lunch
- 14.00 - 14.20 - **Italia, un Paese fragile**
Paolo Augliera, direttore sezione di Milano dell'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
- 14.20 - 14.40 - **Iniziative per la sicurezza ambientale**
Lisa Casali, coordinatrice del master Cineas in Environmental risk assessment and management, e manager di Pool Inquinamento Assolombarda ()*
- 14.40 - 15.00 - **Costruire l'offerta assicurativa per il cyber risk**
Gianmarco Capannini, head of cyber & BB Bond di Munich Re
- 15.00 - 15.20 - **I rischi nel mondo globale e coperture assicurative**
Intervento a cura di Das
- 15.20 - 15.40 - **Radicalizzazione e terrorismo internazionale**
Marco Di Liddo, responsabile area geopolitica Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali
- 15.40 - 16.00 - **Prevenzione e capacità di ripartire dal sinistro**
Mauro Gattinoni, direttore dell'Associazione piccola industria Lecco e Sondrio
Giacomo Masotina, direttore tecnico e socio di Cartiera di Cologno, Cologno Monzese
Marco Valle, vicepresidente di Aipai
- 16.00 - 17.15 - **TAVOLA ROTONDA: Le problematiche, le esperienze e le iniziative delle aziende**
Sandra Bassi, direzione area Brescia Nord e Valli di Cassa Padana
Nicola Cattabeni, presidente di Ugari
Paolo Cova, risk manager di Iren
Anna Fabbri, head of group enterprise risk management di Autogrill ()*
Olivo Foglieni, amministratore delegato del gruppo Fecs
Claudio Marchionni, responsabile logistica di Unieuro
Mauro Porcelli, advisory financial services director presso PwC
Fabrizio Sechi, risk management manager di Fastweb
Rappresentante azienda automotive ()*
- 17.15 - Chiusura lavori

Patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:

